



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca*

*Gruppo di lavoro per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione
delle disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico*

**Progetto Pilota
Valutazione della scuola italiana**

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria Inferiore

Classe Terza

Codici

Scuola:

Classe:

Studente:.....

Spazio riservato all'etichetta autoadesiva

A cura dell'INValSI

ISTRUZIONI GENERALI

Nel fascicolo vi sono tre prove di comprensione della lettura.

Leggi con attenzione il testo e poi rispondi alle domande che seguono. Mentre rispondi non devi coprire il testo e se vuoi lo puoi rileggere.

Per rispondere alle domande metti una crocetta all'interno del rettangolo a sinistra della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente, facendo attenzione a non uscire dai contorni del rettangolo.

Esempio 1

1. Roma è la capitale
<input type="checkbox"/> A. del Regno Unito.
<input type="checkbox"/> B. della Spagna.
<input checked="" type="checkbox"/> C. dell'Italia.
<input type="checkbox"/> D. del Sudan.

È stata messa una crocetta all'interno del rettangolo corrispondente alla lettera 'C' perché Roma è la capitale dell'Italia.

Se non sei sicura/o di una risposta, segna la risposta che ti sembra corretta e continua con la domanda successiva.

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo **NO** accanto alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel rettangolo della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente.

Esempio 2

2. La Spagna si trova in
NO <input checked="" type="checkbox"/> A. Africa.
<input type="checkbox"/> B. America.
<input type="checkbox"/> C. Asia.
<input checked="" type="checkbox"/> D. Europa.

In questo esempio è stata scelta prima la risposta 'A' (sbagliata), poi la risposta 'D' (che è quella corretta).

Deve comunque risultare chiaramente qual è la risposta che intendi dare. Non usare il bianchetto e non cancellare con la gomma. Non scrivere con la matita, usa la penna.

Hai a disposizione 60 minuti per lo svolgimento della prova. L'insegnante ti dirà quando cominciare a lavorare. Quando l'insegnante ti comunicherà la fine del tempo a disposizione posa la penna e chiudi il fascicolo.

Se finisci prima del tempo puoi chiudere il fascicolo e aspettare la fine, oppure puoi controllare le risposte che hai dato.

Grazie della collaborazione e buon lavoro.

Non iniziare a lavorare finché l'insegnante
non te lo dirà.

La monaca

(...) e dietro quelle una monaca ritta. Il suo aspetto, che poteva dimostrar venticinque anni, faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma d'una bellezza sbattuta, sfiorita e, direi quasi, scomposta. Un velo nero, sospeso e stirato orizzontalmente sulla testa, cadeva dalle due parti, discosto alquanto dal viso; sotto il velo, una bianchissima benda di lino cingeva, fino al mezzo, una fronte di diversa ma non d'inferiore bianchezza; un'altra benda a pieghe circondava il viso, e terminava sotto il mento in un soggolo, che si stendeva alquanto sul petto, a coprire lo scollo d'un nero saio. Ma quella fronte si raggrinzava spesso, come per una contrazione dolorosa; e allora due sopraccigli neri si ravvicinavano, con un rapido movimento. Due occhi, neri neri anch'essi, si fissavano talora in viso alle persone, con un'investigazione superba; talora si chinavano in fretta, come per cercare un nascondiglio; in certi momenti, un attento osservatore avrebbe argomentato che chiedessero affetto, corrispondenza, pietà; altre volte avrebbe creduto coglierci la rivelazione istantanea d'un odio inveterato e compresso, un non so che di minaccioso e di feroce: quando restavano immobili e fissi senza attenzione, chi ci avrebbe immaginata una svogliatezza orgogliosa, chi avrebbe potuto sospettarci il travaglio d'un pensiero nascosto, d'una preoccupazione familiare all'animo, e più forte su quello che gli oggetti circostanti. Le gote pallidissime scendevano con un contorno delicato e grazioso, ma alterato e reso mancante da una lenta estenuazione. Le labbra, quantunque appena tinte d'un roseo sbiadito, pure, spiccavano in quel pallore: i loro moti erano, come quelli degli occhi, subitanei, vivi, pieni d'espressione e di mistero. La grandezza ben formata della persona scompariva in un certo abbandono del portamento, o compariva sfigurata in certe mosse repentine, irregolari e troppo risolte per una donna, non che per una monaca. Nel vestire stesso c'era qua e là qualcosa di studiato e di negletto, che annunziava una monaca singolare: la vita era attillata con una certa cura secolare, e dalla benda usciva sur una tempia una ciocchettina di neri capelli; cosa che dimostrava o dimenticanza o disprezzo della regola che prescriveva di tenerli sempre corti, da quando erano stati tagliati, nella cerimonia solenne del vestimento.

[Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, cap. IX]

A1. Dal testo hai potuto capire che la protagonista è

- A. una suora novizia appena entrata in convento.
- B. una suora da molti anni in convento.
- C. una suora da tempo in convento, ma ancora giovane e bella.
- D. una religiosa casualmente presente.

A2. Nel portamento la monaca manifesta abitualmente

- A. svogliatezza e noia.
- B. una grande compostezza.
- C. movimenti rapidi e decisi.
- D. nobiltà d'animo.

A3. Nel vestimento la monaca dimostra

- A. rispetto delle regole monacali.
- B. rifiuto assoluto delle regole.
- C. autonomia rispetto alle regole.
- D. indifferenza alle regole.

A4. La monaca esprime i suoi sentimenti soprattutto attraverso il movimento

- A. delle mani.
- B. delle labbra.
- C. degli occhi.
- D. del corpo.

A5. Dall'insieme della descrizione puoi capire che la monaca è

- A. serena per il destino che l'attende.
- B. tormentata per le sue colpe passate.
- C. estranea a ciò che le sta intorno.
- D. coinvolta nella vita conventuale.

A6. Dall'insieme del testo comprendi che l'autore esprime per la monaca

- A. indifferenza.
- B. condanna.
- C. pietà.
- D. affetto.

A7. Il registro linguistico risulta

- A. basso e inadatto al personaggio.
- B. semplice e di uso colloquiale.
- C. elevato e di uso letterario.
- D. complesso e di uso poetico.

A8. Il "soggolo" [riga 8] è

- A. un nastro che lega le bende laterali che circondano il viso.
- B. una piccola mantella che si chiude sul petto.
- C. una benda che fascia il collo unendosi a quella del viso.
- D. un velo di stoffa leggera che ricopre il saio monacale.

A9. "Nel vestire stesso c'era qua e là qualcosa di studiato e di negletto" [righe 29 - 30].
"Negletto" vuol dire

- A. poco elegante.
- B. dimenticato.
- C. trasandato.
- D. sconosciuto.

A10. “La vita era attillata con una certa cura secolaresca” [righe 31 - 32].

“Secolaresca” vuol dire

- A. che si fonda su una tradizione antica e consolidata.
- B. che è tipica dell’abbigliamento delle donne del mondo esterno al convento.
- C. che è eseguita con pignoleria e puntiglio.
- D. che denota profonda conoscenza della cultura antica.

A11. Il termine “talora” [righe 12 - 13] che si trova nel testo è

- A. avverbio di tempo.
- B. pronome personale.
- C. pronome dimostrativo.
- D. avverbio di modo.

Come i primi uomini bianchi arrivarono dagli Cheyenne

In un'estate di molto tempo fa, gli Cheyenne erano accampati presso certi laghi oltre il Fiume Missouri. Un mattino, usciti dal sonno, Aquila Rossa e sua moglie videro una strana creatura coricata nel loro *tepee*. La donna, spaventata, stava per mettersi a urlare, ma Aquila Rossa la tranquillizzò e si avvicinò a quello strano essere che stava lentamente tentando di mettersi a sedere. Aquila Rossa vide che la creatura era un uomo, abbastanza simile nell'aspetto a uno Cheyenne, ma con la pelle bianca e peli sul viso, e che parlava in un modo incomprensibile.

L'uomo era tanto magro da non avere praticamente carne sulle ossa e indossava solo, a mo' di veste, erba e muschio. Era molto prossimo a morire. Aquila Rossa gli diede qualcosa da mangiare, ma l'uomo era così esausto che il suo stomaco non poteva reggere il cibo. Dopo poco tempo, tuttavia, ritrovò le forze.

Aquila Rossa pregò la moglie di tener segreta la presenza dello straniero. Temeva infatti che qualcuno della tribù lo uccidesse, credendo che potesse portare sfortuna. Qualche giorno più tardi i capi mandarono in giro un banditore ad annunciare che gli Cheyenne avrebbero levato il campo l'indomani.

Rendendosi conto che non sarebbe più stato possibile tener nascosto lo straniero, Aquila Rossa ne rivelò la presenza. «L'ho preso con me come fratello» spiegò. «Se qualcuno gli farà del male, lo punirò. Il Grande Spirito ci avrà certo mandato quest'uomo per qualche buona ragione.»

E così Aquila Rossa lo vestì, lo nutrì e lo riportò alla vita. Dopo qualche tempo l'uomo imparò a dire qualche parola in lingua Cheyenne, e imparò anche il linguaggio a segni della tribù. Così fu in grado di raccontare ad Aquila Rossa che veniva da oriente, dalla terra dove nasce il sole. «Con altri sette uomini partii per metter trappole ai castori. Eravamo su un lago, in una barca, quando all'improvviso il vento salì, fece capovolgere la barca e tutti gli altri annegarono. Raggiunta a fatica la riva, vagai sperduto, nutrendomi di bacche e di radici finché tutti i miei indumenti furono logori e stracciati. Mezzo cieco e quasi morto di fame, entrai per caso nel vostro accampamento e caddi esausto nel tuo *tepee*».

Più di cento volte lo straniero ringraziò Aquila Rossa per avergli salvato la vita, e poi continuò: «Da molti giorni vedo quanto duramente tu e la tua gente lavorate. Per fare il fuoco dovete usare due bastoni. Tua moglie si serve degli aculei del porcospino per cucire. Usa recipienti di pietra per cucinare e tu adoperi coltelli di pietra e punte di pietra per i giavellotti e le frecce. Il mio popolo, che è potente e numeroso, ha molte cose meravigliose che gli Cheyenne non hanno.»

«Che cosa sono queste cose meravigliose?» domandò Aquila Rossa.

«Aghi che non si spuntano mai con cui tua moglie potrebbe cucire. Coltelli di metallo affilato con cui tagliare, acciarini con cui fare il fuoco, e un'arma che si carica con una polvere nera e scaglia duri pezzi di metallo dritti contro tutta la selvaggina di cui hai bisogno. Io posso portarti queste cose, se tu e il tuo popolo mi aiuterete a procurarmi pellicce di castoro. Il mio popolo ama le pellicce di castoro e in cambio mi darà per voi queste cose meravigliose.»

Aquila Rossa riferì a quelli della sua tribù ciò che gli aveva detto lo straniero, ed essi raccolsero per lui molte pellicce di castoro. Le pellicce furono caricate su vari *travois* trainati da cani e un giorno lo straniero se ne andò verso il sole nascente con il suo carico di pellicce portato dai cani.

Passarono parecchie lune e Aquila Rossa cominciò a chiedersi se lo straniero sarebbe mai tornato. Poi, una mattina di sole splendente, gli Cheyenne udirono vicino al loro campo un rumore simile allo scoppio di un fulmine. Su uno sperone di roccia, a oriente, videro un uomo

che indossava un berretto e una giacca rossi. Portava alta sulla testa una strana arma simile a un bastone nero, e lanciò loro un saluto nella loro lingua.

Quando si avvicinò, essi riconobbero in lui lo straniero che era andato via con le pellicce di castoro. Aveva portato agli Cheyenne tutte le cose meravigliose di cui aveva parlato - coltelli, aghi di metallo e acciarini - e mostrò loro come usarle. Poi fece loro vedere la polvere nera e il ferro forato con cui aveva fatto un rumore simile allo scoppio di un fulmine. Fu così che i primi Uomini Bianchi arrivarono dagli Cheyenne.

[Da: Dee Brown, *Attorno al fuoco. Racconti degli indiani d'America*]

B1. Nel testo il termine “esausto” significa

- A. ben vestito.
- B. senza forza.
- C. senza fame.
- D. quasi morto.

B2. Nel momento in cui viene trovato da Aquila Rossa “l'uomo bianco parlava in un modo incomprensibile” perché

- A. non conosceva la lingua Cheyenne.
- B. era terrorizzato dagli indiani.
- C. riusciva solo a lamentarsi per le ferite.
- D. era senza forze e stava per morire.

B3. Il banditore è

- A. colui che è ricoperto di ferite.
- B. chi ha dei vestiti strani.
- C. chi annuncia notizie.
- D. chi ha la barba.

B4. Per proteggere l'uomo bianco dagli altri Cheyenne, Aquila Rossa dice che l'uomo bianco

- A. è l'incarnazione del Grande Spirito.
- B. porterà molte ricchezze alla tribù.
- C. è diventato per lui come un fratello.
- D. è un importante commerciante di pelli di castoro.

B5. Prima di arrivare nel villaggio degli Cheyenne, l'uomo bianco

- A. aveva catturato molti castori.
- B. aveva combattuto contro altre tribù indiane.
- C. aveva perso tutti i suoi compagni.
- D. aveva camminato per molto tempo.

B6. Nella frase: "gli Cheyenne erano accampati presso certi laghi oltre il fiume Missouri", "certi" è

- A. aggettivo qualificativo.
- B. aggettivo indefinito.
- C. pronome indefinito.
- D. pronome dimostrativo.

B7. Gli Cheyenne raccolgono molte pelli di castoro e le danno all'uomo bianco perché

- A. sono sicuri che l'uomo bianco porti le cose promesse in cambio.
- B. devono rispettare l'ordine dato dal loro capo Aquila Rossa.
- C. vogliono pagare le cose che l'uomo bianco gli ha già portato.
- D. credono che l'uomo bianco sia stato mandato dal Grande Spirito.

B8. Gli acciarini sono

- A. un tipo di sacca per pellicce pregiate.
- B. un tipo di sella per animali da carico.
- C. un tipo di pietre con cui accendere il fuoco.
- D. un tipo di carro senza le ruote.

B9. Quando l'uomo bianco torna dagli Cheyenne per prima cosa li avvisa del suo arrivo

- A. sventolando un berretto rosso.
- B. sparando un colpo di fucile.
- C. agitando in alto una specie di bastone nero.
- D. urlando un saluto nella loro lingua.

B10. Nel periodo: "E così Aquila Rossa lo vestì, lo nutrì e lo riportò alla vita", "lo" è

- A. articolo determinativo.
- B. articolo indeterminativo.
- C. pronome personale.
- D. pronome indefinito.

La cucina solare

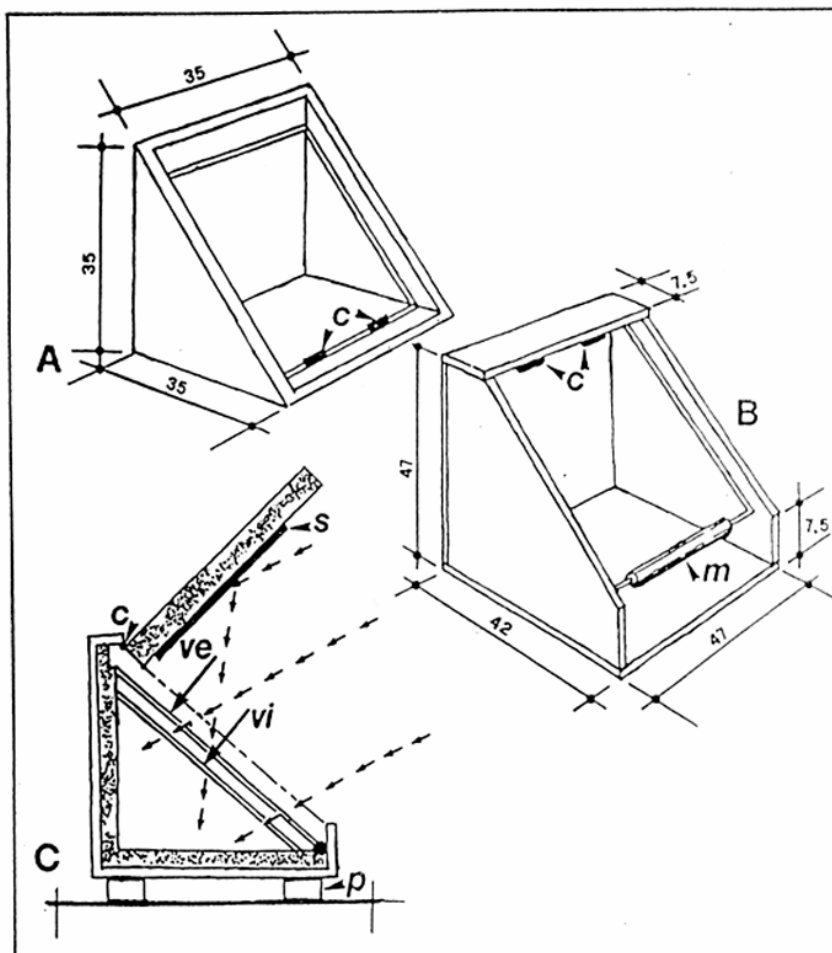
Lo sapevi che si può cucinare anche con il sole? Ecco le istruzioni per costruire una vera cucina solare. Leggile con attenzione, guardando anche il disegno che illustra i diversi pezzi che la compongono.

La cucina solare viene costruita con due scatole a forma di prisma triangolare per limitare l'inerzia termica, con un volume da riscaldare minimo. Le dimensioni indicate sono in funzione di un recipiente per cibi di forma rettangolare, con una capacità di circa 2 litri.

Le dimensioni possono essere modificate in funzione del recipiente per cibi da cuocere. È formata da una cassetta interna di legno truciolare di 1 cm di spessore. Il coperchio interno di vetro (vi) viene incernierato in basso (c) ed è manovrato mediante una ventosa, in alto. Le pareti interne verranno rivestite con fogli di alluminio per alimenti, graffettati, con la parte lucida verso l'esterno (particolare A).

Una cassetta esterna di legno truciolare di 1 cm di spessore, rivestita con materiale isolante dello spessore di 5 cm, conterrà di misura la scatola interna. Il coperchio esterno di vetro (ve) viene incernierato in alto (c) ed è manovrato mediante una maniglia (m), in basso (particolare B). Lo spessore dei vetri dovrà essere di 2 mm ciascuno, con distanza di 2,5 cm.

Il coperchio della cucina solare è formato da una cassetta rettangolare, rivestito internamente con materiale isolante spesso 5 cm, incernierato nella cassetta esterna in alto. All'interno del coperchio viene fissato uno specchio (s). Per mantenere aperto il coperchio della cucina solare si fisserà una corda nel bordo inferiore da legare dietro, tirata secondo l'inclinazione da dare allo specchio perché possa riflettere dentro le radiazioni solari (particolare C). Per completare la cottura dei cibi, quando il sole è tramontato si chiuderà il coperchio, per poter avere i cibi (ancora caldi) alla sera. Per ottenere un miglior isolamento dal terreno, la cucina solare verrà appoggiata sopra quattro piedi alti 3 cm ciascuno (p). Ogni 20 minuti circa si orienteranno la cucina solare e l'inclinazione dello specchio in posizione perpendicolare alle radiazioni solari.



[Da: Andrea Mercanti, *Le attività del trapper*]

C1. La cucina di forma triangolare è considerata migliore perché

- A. è più economica e richiede meno materiali.
- B. è più facile esporla ai raggi solari diretti.
- C. è più adatta a contenere i recipienti per cibi.
- D. è più piccola e si riscalda più facilmente.

C2. Che cos'è un prisma triangolare?

- A. Un tipo di contenitore.
- B. Una figura geometrica solida.
- C. Una figura geometrica piana.
- D. Un tipo di materiale da costruzione.

C3. Durante la cottura il coperchio con lo specchio deve essere

- A. completamente chiuso per conservare il calore interno.
- B. parallelo al terreno per riflettere i raggi solari.
- C. inclinato e aperto secondo la posizione del sole.
- D. completamente aperto per sfruttare tutto il calore solare.

C4. Nell'espressione "conterrà di misura la scatola interna", "di misura" ha funzione

- A. di avverbio.
- B. di pronome.
- C. di aggettivo.
- D. di sostantivo.

C5. Nel testo “fogli di alluminio...graffettati” significa

- A. fogli di alluminio lucidati verso l'esterno.
- B. fogli di alluminio dorati.
- C. fogli di alluminio fissati con punti metallici.
- D. fogli di alluminio cuciti con il filo.

C6. La ventosa indicata nel progetto serve a

- A. sollevare la cassetta interna di legno.
- B. separare i due vetri della cucina.
- C. fissare lo specchio inclinato.
- D. aprire e chiudere un coperchio.

C7. Come viene isolata la cucina dal terreno?

- A. Con fogli di alluminio per alimenti.
- B. Con materiale isolante spesso 5 cm.
- C. Con quattro piedi alti 3 cm ciascuno.
- D. Con il coperchio di legno completamente aperto.

C8. Le dimensioni della cucina possono essere modificate per

- A. utilizzare recipienti di diverso formato.
- B. aumentare la capacità di riscaldamento.
- C. facilitare la cottura dei cibi.
- D. migliorare l'esposizione ai raggi solari.

C9. Ogni 20 minuti bisogna cambiare l'orientamento della cucina perché

- A. l'inclinazione dello specchio si abbassa.
- B. la posizione del sole cambia.
- C. le radiazioni solari diminuiscono.
- D. il coperchio deve rimanere perpendicolare.

C10. Come sono incernierati i due vetri della cucina?

- A. Tutti e due in alto.
- B. L'interno in alto e l'esterno in basso.
- C. L'interno in basso e l'esterno in alto.
- D. Tutti e due in basso.

Non ci sono più prove nel fascicolo

Se hai finito prima del tempo stabilito puoi tornare indietro e rivedere le risposte che hai dato. Grazie per l'impegno e la cura con cui hai risposto alle domande del fascicolo.

